Anno XXII. Mercoledì 20 Ottobre 1869 N. 238

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

LA CRISI MINISTERIALE

Le notizie della crisi pervenuteci da Firenze coi giornali odierni sono. — L'*Italie* così ne riassume le cause:

Otto ministri contro uno, l'on. Ferraris, avrebbero espresso l'avviso di convocare la Camera, di chiedere l'autorizzazione dell'esercizio del bilancio, per indi sciogllerla, e chiamare il paese alle elezioni generali.

L'on. Ferraris era invece d'avviso di convocare la Camera, di presentarsi a lei con un programma che avesse la probabilità di riunire una maggioranza; la Camera sarebbe chiamata a pronunciarsi su questo programma; se essa lo respingesse, il Ministero provocherebbe il suo scioglimento, e convocherebbe gli elettori.

Stando quindi all'*Italie* lo scioglimento della Camera non veniva dai suoi colleghi presentato al Ferraris come una misura immediata, secondo affermava ieri l'*Opinione*.

ISTRUZIONE PUBBLICA

La *Gazz. Ufficiale* del 17 pubblica il seguente decreto:

Visto il ruolo normale del ministero della pubblica istruzione:

Considerata la necessità di provvedere alla trattazione degli affari relativi alla istruzione superiore in modo più rispondente alla loro particolare importanza, e avuto anche riguardo alle speciali attribuzioni intorno alla medesima demandate al Consiglio superiore di pubblica istruzione;

Sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Nel ruolo normale del ministero della pubblica istruzione è soppresso un posto di capo divisione.

Art. 2. L'ufficio destinato alla trattazione delle materie relative alla istruzione superiore farà parte integrante del segretariato generale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 10 ott. 1869.

VITTORIO EMANUELE

A. Bargoni.

Questa misura scrive, il *Diritto*, sarà accolta con viva soddisfazione da tutto il corpo insegnante delle Università del regno come quella che provvede in modo conveniente alla tutela della sua dignità, completando l'opera già iniziata dall'onorevole Coppino, il quale aveva in gran parte tolti alla divisione gli affari concernenti l'insegnamento superiore per deferirli al Consiglio della pubblica istruzione; col nuovo decreto si sottrae alla amministrazione propriamente detta, ciò chè concerne il personale degli istituti superiori, e le si lasiano quegli uffici che entrano naturalmente nelle sue attribuzioni.

Questo, com'è noto, era stato l'oggetto dell'interpellanza fatta all'on. Broglio dall'on. Mantegazza, che era stata accolta con tanta soddisfazione da tutto il corpo insegnante universitario.

A complemento di questo decreto ne venne firmato un altro, col quale il commendatore Stefano Gatti, direttore capo della divisione soppressa, è collocato in disponibilità per soppressione d'ufficio.

STAMPA SPAGNUOLA

Sebbene il telegrafo abbia già annunziato la risoluzione delle Cortes a riguardo dei 17 deputati passati agli insorti, nondimeno crediamo conveniente di segnalare in proposito l'opinione dei più autorevoli diari spagnuoli.

Las Cortes si è pronunziato assolutamente contrario vedendo e deplorando in questa misura di procedere contro i deputati un principio di pretta reazione.

L'*Iberia*, che rappresenta la maggioranza del partito progressista, considera i deputati *insorti* decaduti dal mandato e ritiene che le Cortes non possono provveder meglio al diritto ed al decoro che espellendoli dal suo seno e deferendoli al potere giudiziario.

L'*Indipendenza Spagnuola*, che passa per essere l'organo personale del generale Prim, discute la questione dal punto di vista del diritto e della legge e trova che gli articoli 11 e 16 della Costituzione autorizzano di procedere contro cotesti deputati che con l'insurrezione cercano di ottenere quello che con la ragione non hanno ottenuto dalla maggioranza dei rappresentanti del paese.

Las Novedades si tiene nel terreno legale e crede che la istruttoria dei tribunali doveva esser fatta prima che il Governo facesse le sue comunicazioni alle Cortes.

La *Politica* ritiene che la Camera dovesse pronunziare un voto di censura contro i deputati che hanno mancato ad un voto di fiducia verso i tribunali per l'osservanza rigorosa delle leggi.

Il *Diario Spagnuolo* nega la competenza delle Cortes a giudicare, come tribunale, la condotta dei suoi membri.

L'*Epoca* opina che la prerogativa dei deputati non si perda senza previa dichiarazione dei tribunale.

Gli organi assolutisti, la *Esperanza*, la *Regeneracion*, il *Pensamiento Español* ritengono la necessità del procedere giudiziario.

La stampa repubblicana respinge la misura della espulsione come lesiva dei diritti della minoranza.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Leggesi nella *Gazz. Ufficiale*

Riceviamo dal ministero della pubblica istruzione la seguente nota:

« Quando il ministero di pubblica istruzione, per avviso del consiglio superiore, deliberava di aprire per tre anni sessioni di esame, onde agevolare agli insegnanti la via a fornirsi di patente, nel caso ne fossero privi; molti si fecero un concetto falso di tale deliberazione. Credettero che per tre anni, l'essere sforniti di patente non dovesse più impedire il pareggiamento delle scuole in cui erano; e quindi inviarono domande che vennero e vengono sempre respinte.

« La sopra citata deliberazione agevola agl'insegnanti, sforniti di patente, il modo di procurarsela: ma fino a che ciò non avviene, nè il pareggiamento degli istituti è possibile, nè essi si sono uniformati alla legge. »

— Nello stesso foglio si legge:

La valigia supplementare d'Inghilterra per le Indie partita da Londra sabato mattina è arrivata regolarmente ieri, 17, ad ore 9 30 pom. a Susa ed è partita da Torino per Brindisi col treno diretto ordinario delle 12 30 ant. d'oggi.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Si conferma che l'Imperatrice dei francesi non sarà di ritorno da Costantinopoli a Parigi prima del 5 o 6 del prossimo dicembre.

— La *Reforme*, giornale *irreconciliabile*, sconsiglia le riunioni pubbliche per non dar pretesto al Governo di sciogllerle qualora trascendessero.

L'invito della *Reforme* si chiude con queste parole:

« Per ora, non diamo a Napoleone III la gioia di salvarci dall'anarchia.

CRONACA LOCALE

Nelle prime ore del giorno 19 corr. spegnevasi in Ponte-Lagoscuro una preziosa esistenza, quella del cav. **Francesco Tranz** più che ottogenario.

Nativo di Gorizia venuto nel 1812 a Ponte-Lagoscuro alla direzione di una incipiente casa industriale e di commercio, seppe in breve tempo colla sua abilità e solerzia procacciarsi estesissime e cospicue relazioni commerciali: così per legittimi guadagni potè ingrandire la casa ed arricchire se stesso.

Tipo di antica virtù, di schietta lealtà ed onoratezza venne nella stima e nell'amore de' privati e dei governi e malgrado la rara sua modestia n'ebbe distinzioni cavalleresche e dignità. Sindaco più volte nella sua Terra, più volte consigliere provinciale, per moltissimi anni Giudice del Tribunale di Commercio di Ferrara, per oltre tre lustri Presidente della Camera giovò de' suoi lumi le pubbliche amministrazioni traendone lode, di bontà, prudenza ed integrità.

Amò con efficace affetto quella che soleva chiamare sua seconda patria e in ogni occasione ne promosse i vantaggi. Costantemente generoso del suo sollevò gli affanni di moltissimi, testimonio l'odierno generale compianto per la sua perdita.

La Camera di Commercio nel deporre l'estremo tributo di sincero cordoglio sulla tomba del proprio Presidente si conforta nel pensiero che le specchiate virtù famigliari e cittadine dell'egregio estinto dureranno nella memoria de' superstiti lungamente benedette.

Ferrara 20 Ottobre 1869.

Regno d'Italia

MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO DI CONCORSO

È aperto concorso ai posti di Professore Reggente per le cattedre di 3.ª e 5.ª classe in questo Ginnasio Comunale aventi il primo l'annuo emolumento di L. 1280, il secondo di L. 1440.

I concorrenti dovranno presentare a questa Segreteria Centrale, non più tardi del giorno 31 corrente mese, la loro istanza in carta legale corredata dei seguenti documenti originali, od in copie autentiche.

1. Fede di nascita.
2. Stato di famiglia.
3. Attestato di sana fisica costituzione.
4. Idem di moralità.
5. Fedine criminali.
6. Documenti comprovanti l'idoneità al magistero optato.

I documenti indicati ai numeri 3. 4. e 5. dovranno essere di data recente.

La elezione si farà per titoli in conformità alle vigenti leggi sulla pubblica istruzione.

L'eletto, ricevuta la lettera di nomina, dovrà dichiarare, entro giorni 10 la propria accettazione, senza di che sarà considerato quale rinunciante.

Ferrara 17 Ottobre 1869.

Il Sindaco
A. TROTTI

Corte d'Assisie — Ieri si è tratatta la Causa di Maccagnani Cesare, di Massimiliano, d'anni 25, residente a S. Martino, muratore, e Gallerani Giosuè, di Giuseppe, d'anni 23, residente a S. Martino, muratore, detenuti e accusati di truffa con falso; per avere nel gennaio 1869 carpito la somma di lire 1000 alla Cassa di Risparmio di questa città.

Pubblico Ministero Bonelli sost. procur. generale del re. — Avv. difensore Ferriani Enrico.

In seguito al detto dei giurati il Gallerani è stato assolto ed il Maccagnani condannato ad anni 3 di reclusione.

Questa sera al Teatro Comunale la Compagnia comica *Coltellini* esporrà:

MARIANNA

—o—

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

19 Ottobre 1869.

NASCITE. — Maschi 4. — Femmine 1. — Totale 5.

MORTI — Dotti cav. Filippo di Ferrara, d'anni 62, conjugato, possidente — Bianchi Carlotta di Ferrara, d'anni 35, conjugata — Pelati Giuseppe di Boara, d'anni, 48, operajo, conjug. — Rossi Filippo di Ferrara, d'anni 55, agente, conjugato — Zinaghi Giuseppe di Ferrara, d'anni 77, operaio, vedovo.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

21. *Ottobre* ore 11. m 48. s 1.

Osservazioni Meteoriche

19. OTTOBRE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 751, 03	mm 750, 56	mm 748, 77	mm 751,78
Termometro centesimale	o † 10,0	o † 11,3	o † 12, 5	o † 12,1
Tensione del vapore acqueo	mm 7, 61	mm 7, 81	mm 8, 10	mm 7, 33
Umidità relativa	o 82, 8	o 77, 7	o 74, 9	o 70, 0
Direz. del vento	NNE	NNE	NNE	O
Stato del Cielo	piogg.	piogg.	nuvolo	piogg.
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o + 8, 0		o + 12, 5	
	giorno		*notte*	
Ozono	7, 5		9, 0	

Pioggia ad intervali durante l'interra giornata: acqua caduta m. m. 14. 00.

(Inserzione a pagamento)

In difesa della Società Filodrammatica di Ferrara leggesi un articolo nel N. 256 della *Gazetta Ferrarese* sotto la rubrica Cronaca locale. Io sono ben lungi dal volermi internare in polemiche con chi scrisse quell'articolo, ma ciò nondimeno passando sopra sul merito della prima parte dello scritto stesso, mi piace occuparmi a rispondere alla seconda parte con brevi osservazioni di fatto.

La *filantropica* ed *educatrice* Società Filodrammatica che ha *fini tanto utili e nobili*, mi sembra manchi al suo programma quando per utile proprio metta in non cale il danno degli altri anzichè filantropia sembrami che un tale procedere si possa definire presto egoismo. E diffatti non si potrebbe pensare diversamente se si considera che Cittadini che si prestano *senza interesse* a divertire il pubblico non abbiano a considerare che producendosi in un pubblico teatro in una sera di Domenica mentre altra Compagnia Drammatica è in corso di rappresentazioni in altro teatro in una medesima Città come Ferrara, che ognuno sa non fornisce mai tanto pubblico per popolarne due, la simpatia pei proprj Concittadini attira la massima parte di questo pubblico e così si danneggia e di molto la Compagnia medesima che s'affatica per vivere, che sostiene ingenti spese e che col tenere aperto il principale teatro oltre al procurare un guadagno a diverse famiglie specialmente d'artisti serve anche ad aggiunger decoro alla Città.

Nei giorni che precedettero la rappresentazione dei dilettanti venne fatto intendere alla Direzione della Società Filodrammatica come per le suesposte ragioni da molti non si vedesse volontieri effettuare in Domenica la recita, ma essa sorda ad ogni filantropico suggerimento su tale riguardo volle ciò non ostante sostenere la propria determinazione, adducendo a scusa o pretesto che non si poteva cambiare una risoluzione già stabilita in precedenza. Erroneo pretesto invero perchè la Società senza scapito e senza spesa poteva benissimo trasportare la recita al successivo Lunedì od altro giorno non festivo, nei quali è sempre maggiore la concorrenza in teatro e sono i soli giorni in cui un Capo Comico può far calcolo su di un buon incasso.

È ben vero che in tutte le Città contemporaneamente trovansi aperti due o più teatri, e non meno delle altre può essere Ferrara, e nessuno, guardi il Cielo, vuol negare il diritto che ha la Filodrammatica di prodursi in giorno di Domenica od in qualunque altro gli aggrada. Ma Signori, ora non si tratta di quistioni di diritto, ma sibbene di convenienza e di umanità, e la convenienza e la filantropia questa volta, diciamolo pure, è stata dimenticata o non curata.

Tutte queste ragioni non erano a cognizione del pubblico intervenuto al Tosi-Borghi Domenica a sera che in quei pochi fischi credè intravvedere una disapprovazione ai dilettanti in particolare, che se lo fossero state avrebbero al certo secondata la dimostrazione di quei pochi sinceri ed indipendenti che se sanno apprezzare il merito, disinteresse e buon volere dei dilettanti, vorrebbero anche veder tutelati per quanto è possibile gl'interessi di artisti forestieri, affinchè questi al loro partire da Ferrara non possono rimproverare ad alcuno se i loro interessi non progredirono a seconda della propria volontà.

Bastino dunque queste mie poche parole per dimostrare che fu la Società Filodrammatica che ha realmente sbagliato, e non quei pochi che hanno disapprovato il suo operato, mentre io che non appargengo a nessun partito nell'argomento, ho risposto solo per spirito di verità.

Ferrara 19 Ottobre 1869.

Un Ferrarese.

—o()()o—

Telegrafia Privata

Parigi 19. — Bazaine è nominato comandante la guardia imperiale. Failly, nominato comandante il terzo corpo d'armata, Bourbaki, nominato presidente del comitato consultivo dell'infanteria. Schmitz è nominato comandante la suddivisione dell'Alta Garonna.

Si legge nel *Journal Officiel* che le voci di modificazioni ministeriali non ebbero mai alcun fondamento. I ministri attualmente riuniti a Compiègne preparano i progetti che saranno sottoposti al Corpo legislativo.

Parecchi giornali pubblicano a questo proposito informazioni inesatte. Il presidente del Senato e quello del Corpo legislativo furono chiamati a Compiègne per prendere parte alle deliberazioni relative al decreto che stabilisce i rapporti regolamentari fra il governo ed i grandi Corpi dello Stato. Al Consiglio di Stato furono già portati i progetti relativi alla determinazione delle funzioni che sono compatibili col mandato di deputato, all'elezione degli uffici dei consigli generali di circondario, all'elezione dei consigli municipali delle comuni suburbane di Parigi, all'elezione del consiglio municipale di Lione, finalmente al *Senatus consulto* relativo alla elezione dei consigli delle colonie.

Parigi 19. — Ieri una pubblica riunione sul boulevard di Clichy, Bancel, Simon, Ferry e Pélletan, furono colmati di ingiurie e poterono a stento uscire dalla sala.

Firenze 19. — Oggi è ritornato Menabrea. Assicurasi che le dimissioni di Ferraris vennero accettate.

BANCA AGRICOLA ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

creata in conformità della Legge sull' ordinamento del Credito Agricolo del 21 giugno 1869 N. 5160
e della quale venne depositato lo Statuto presso Ser Giovanni Grifoni, Notaro a Firenze, il 22 sett. 1869 debitam. reg.

Sede Sociale: Via dei Fossi N, 16, Firenze

AMMINISTRATORI

Comm. Antonio **Beretta,** Sen. del Regno
Michele **Casareto,** Deputato.
Conte Augusto **De Gori** Sen. del Regno.
Cav. Carlo **De' Assarta,** Genova.
Comm. Paolo **Farina,** Sen. del Regno.
Conte Ippolito **Gamba,** Sen. del Regno.
Angiolo **Guarducci,** Firenze.
Cav. Leopoldo **Giaconi,** Firenze.
Principe Giuseppe **Giovannelli,** Sindaco di Venezia, Sen. del Regno.
Cav. Giuseppe **Griffoli,** sen. del Regno.
Conte Pietro **Manfrin,** Firenze.
Conte Nicolò **Papadopoli,** Banchiere, Venezia.
Ferdinando **Guerciolli,** Firenze.
Benedetto **Quartara,** Banchiere, Genova.
Enrico **Scialtero,** della Casa fratelli Carbone e Nipoti, Genova.
Marchese Vincenzo **Trigona,** Deputato.

—o—

Capitale Sociale **Venticinque Milioni** di Lire Italiane diviso in **50,000** Azioni di Lire italiane 500 ciascuna delle quali **25,000** sono offerte al Pubblico.

EMISSIONE

delle **25,000** Azioni della Banca Agricola offerte al Pubblico.

Le Azioni hanno diritto:

1° all' interesse del 6 per 0[0 all' anno sul Capitale versato;
2° all' 80 per 0[0 degli utili netti;
3° al pagamento semestrale degli interessi il 1 aprile e il 1 ottobre di ciascun anno.
L' interesse del 6 per 0[0 sul primo versamento decorrerà dal 1° ottobre 1869.

La Banca darà credito di preferenza a coloro che diveranno suoi Azionisti,

Qualora le Azioni sottoscritte superassero il numero di 25,000, l' Amministrazione si riserva di ridurre proporzionalmente le domande.

I VERSAMENTI

si faranno come segue

Il primo decimo, Lire italiane **50**, all' atto della sottoscrizione.
Il secondo decimo, Lire italiane **50**, entro un mese dalla promulgazione del Decreto Reale che approvi gli statuti definitivi della società.
Il terzo decimo non potrà essere richiesto prima del 1° aprile 1870.
Gli altri decimi (qualora sia necessario) saranno dovuti a richiesta dell' Amministrazione, la quale non potrà domandarli, che a ragione di un decimo per mese.
Tale richiesta sarà inserita nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* 15 giorni prima di quello fissato per il versamento. (Art. 7 degli Statuti)

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

sarà aperta in tutta l' Italia nei giorni 18, 19, 20, 21 e 22 ottobre 1869

dalle ore 10 antim. alle 4 pom. di ciascun giorno,

In Firenze { Alla **Sede Sociale** via dei Fossi n. 16, Presso **il Banco di Napoli — E. Fenzi** e Comp. — **David Levi** e Comp. — **La Banca Anglo-Italiana — B de la Chapelle** e comp.

E nelle altre Città d' Italia presso i banchieri della Società come segue:

Alessandria — Matassia di Lelio Torre.
Ancona — Angelo Ausn e Comp.
Asti — Fratelli Artom fu Michele e Comp.
Bari — Banco di Napoli.
» L. Aicardi e Comp.
Barletta — Teodoro Briccos e figlio.
Bassano — Sante Pozzato
Bergamo — Luigi Mioni e C.
Bibbiana — Annibale Marcucci.
Biella — Giuseppe Sarti.
Bologna — Renoli Buggio e Comp.
Brindisi — Fratelli Nervegna.
Campobasso — Eugenio Marino.
Carrara — Fratelli Bartalini.
Castelfiorentino — Agostino Brandini.
Catani — Benedetto e Motta.
Catanzaro — Luigi Primicerio e Comp.
Cetona — Alceo Bocchi-Bianchi.
Chiusi — Mauro Paolozzi.
Como — Diego Mantegazza e Comp.
» M. Binda e C.
Cortona — Girolamo Mancini, Deputato.
Cuneo — Giacomo Desmè.
Foggia — Lorenzo Scillitani.
Fermo — Cesare Moroni.
Fuligno — Girolamo Girolami.
Genova — Bartolomeo Parodi e figlio.
» Fratelli Quartara.
Girgenti — E. L. Kayser.
Ivrea — Fratelli Olivetti fu Lazzaro.
Livorno — R. e B. Soria.
Mantova — Gaetano Bonoris.
Massa.Carrara — Fratelli Bartalini.
Milano — Giulio Belinzaghi.
» Bianchi Fumagalli e C.
» Cav. C. F. Brot.
» Barocco e Casanova.
» Pio Cozzi e C.
» Mazzoni C. succ. Uboldi
Milano — Zaccaria Pisa
» G. ed A. Spagliardi e C.
Modena — A. Verona
Montepulciano — Gio. Batt. Cocconi.
Napoli — Banco di Napoli.
» Cilento q.m Martino.
» Ferraud e figli
» Raffaele Petrucci e C.
Novara — Antonio Ranza e C.
Padova — Francesco Anastasi.
Palermo — Ed. Deninger e C.
Piacenza — Guarneri e Beduschi.
Parma — Gio. Batt. Campolonghi.
Perugia — Luigi Baldini.
Pesaro — Andrea Ricci
Pisa — Emilio Frizzi, Direttore della Banca Toscana.
» Cl. Perroux.
Porto Maurizio — Fr. Ameglio
Ravenna — Domenico Ghezzo.
Reggio (Em.) — C. ed i Fratelli Modena.
» Carlo del Vecchio
Rieti — Carlo Poggi.
Roma — Antonio Cerasi.
» Guerrini e Comp.
» Marignoli e Tommasini.
Siena — Alessandro Bonelli.
Siracusa — Luciano Midolo e Comp.
Spoleto — Pietro Poli.
Taranto — Fratelli Ameglio.
Teramo — Giuseppe e figli Cerulli.
Terni — Domenico Zuccarelli e Comp.
Torino — Fratelli Ceriana.
» I De Ferne X e C.
» U. Geisser e Com.
Trieste — Cesare Errera e Comp.
Udine — A Morpurgo.
Venezia — Jacob Levi e figli.
» I. Henry Teixeira de Mattos.
Verona — G. Camis e fratello.
» Giacomo Laschi.
Vicenza — M. Bassani e figli.
Voghera — Giuseppe Cerutti.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*